

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XVI n° 4 Ottobre 2014 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

LA FAMIGLIA AGIRINA DI MILANO HA MESSO LE ALI CON LA XXI EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO "A. & A. VALENTI"

Il Premio letterario Valenti sarà istituzionalizzato dal Comune di Garbagnate Mil.se! L'impegno dell'Ass. Maggioni e del Presidente del Consiglio Fontanarosa. Ora i tempi sono maturi!

(intervento dell'Assessore F. Maggioni)



Do il benvenuto a tutti voi, non solo da parte mia, ma anche a nome del Sindaco e di tutta l'Amministrazione della città di Garbagnate Milanese. Non è facile per me ripetermi ogni anno, in quanto è la terza volta che presiedo questo Premio letterario e non voglio essere né ripetitivo, né noioso e vi dico già da subito che il mio intervento va diviso in due parti. La prima riguarda un po' il senso di questo Premio letterario e cosa rappresenta. Pensando ad esso mi è venuto in mente un noto slogan, una frase abbastanza famosa di Milano che era: **"Qui nessuno è straniero"**. Secondo me, la possiamo applicare, in quanto l'Opera dei Valenti aveva in fondo questo senso di grande civiltà, in questa terra. Hanno lavorato per l'integrazione degli emigranti nel nostro territorio e, loro stessi, emigrati da Agira, sono venuti prima a Milano poi qui a Garbagnate Milanese e non si sono sentiti stranieri, integrandosi con la comunità e facendo sì che anche altri avessero gli strumenti per integrarsi. E questo è un insegnamento che ci deve far sperare nel futuro in questo periodo di grandi migrazioni, in particolare dal Sud del Mondo, che destano preoccupazioni, destano curiosità per ciò che **loro possono darci e per ciò che noi possiamo dare a loro**. Mi sento di ripetere annualmente un Premio intitolato ad Angelo e Angela Valenti e ritrovo questo spirito negli scritti arrivati e valutati dalla Giuria, che ha lavorato abbastanza pesantemente, anche per individuare chi premiare, e che ringrazio. Non è facile scegliere, ma l'ha fatto e più avanti sentiremo i risultati.

La seconda parte del mio discorso riguarda, invece, l'istituzionalizzazione del Premio. Parto da una lettera che abbiamo ricevuto. L'anno scorso, se vi ricordate, era presente in questa sala un Senatore della Repubblica, l'On.le Francesco Giacobbe e quest'anno ci ha mandato una lettera indirizzata all'Amministrazione Comunale. Ve la leggo e da qui vi darò un annuncio che spero sia gradito: *(la lettera è pubblicata a pagina 4)* Ricordo che l'anno scorso c'è stata una richiesta da parte di questo terribile uomo alla mia destra, il Dott. Mario Ridolfo, che mi chiedeva di istituzionalizzare questo Premio letterario all'interno del Comune di Garbagnate Mil.se. **Ora i tempi sono maturi!** Io ho detto che avrei iniziato un percorso all'interno del Consiglio Comunale e, a mio modo di vedere, l'istituzionalizzazione di un premio letterario deve essere condivisa al 100%. Sapete! Le Istituzioni cambiano. È giusto, quindi, che tutti siano d'accordo. Il mio impegno quest'anno è quello di arrivare all'anno prossimo con un'edizione non a caso, perché ricorrerà la X edizione svolta qua a Garbagnate, all'interno di questa sede. Abbiamo iniziato nel 2006 e quindi l'anno prossimo sarà la decima edizione ad essere celebrata qui. **È il volere, quindi, di questa Amministrazione e del Presidente del Consiglio Comunale Rocco Fontanarosa, qui presente, di avere l'istituzionalizzazione del Premio Valenti già dalla prossima edizione del 2015.** Questo vuol dire che sia io sia il Presidente del Consiglio Fontanarosa ci impegniamo fin da domani a lavorare, chiamare tutti i Gruppi Consiliari perché questa istituzionalizzazione passi, anche perché credo che sia arrivato il momento di seguire questo percorso impegnando anche le future Amministrazioni Comunali in questo encomiabile Premio. Mi auguro di non avere ostacoli su tale cammino; sicuramente metteremo in campo tutte le nostre conoscenze, tutti i valori che ci stanno dietro a questo Premio per convincere anche chi sarà dubbioso, ma penso che sicuramente non troveremo ostacoli e che porteremo a casa il risultato. Io vi ringrazio, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato per questo Premio dandosi tanto da fare. Ringrazio tutti gli sponsor che l'hanno sostenuto e, particolarmente, il Dott. Mario Ridolfo, che ogni anno mi pungola, mi stressa..., mi aiuta a ricordare a me stesso e alla Città di Garbagnate Milanese l'esimo personaggio Angelo Valenti e cosa ha significato, rammentando a tutti che questa Corte è dedicata a Lui e le sue Opere e le sue idee continuano anche oggi.

Il Premio Letterario è la chiave più poetica e allo stesso tempo più politica che può consentirci di mettere le ali

(intervento di Pietrangelo Buttafuoco)



A me capita ed è capitato spesso, Mario, che senza darci appuntamento, ci siamo incontrati, ognuno uscendo dal proprio vicolo, ognuno venendo fuori dalla propria casa, tutte e due con l'espressione sempre spaurita. Incontrandoci ad Agira, nel quartiere di Santa Maria, ognuno di noi porta stampata in faccia l'espressio-

ne chiarificatrice **di essere presenti ovunque da Siciliani:** cioè l'immagine della nostra terra, della nostra tana, della nostra casa che dovrebbe avere la capacità, **la possibilità di dare invece di chiedere.** Vedi, caro Nicola, io capisco bene quanto intendeva dire Carmelo Calabrese, quando parlava di noi in Lombardia. Se devo fare un racconto sulla Lombardia, Milano, il "treno del Sud", come li ho vissuti da ragazzo fino adesso ormai uomo di mezza età, mi accorgo che coincide con una biografia fatta di voci, di facce e di incontri. È come ha detto prima l'Ass. Maggioni, ricordando il contesto di ciò che dovrebbe essere una categoria legge normale **"Nessuno riesca ad essere straniero"**. A tal proposito ricordo perfettamente cosa ci dicevamo al telefono con Carmelo Calabrese, quando lavoravo alla redazione del Foglio. Lui mi chiamava da Milano, era il momento in cui si poteva cominciare a creare questa possibilità, questa idea del ritorno. Vedi, Mario, e lo sapete benissimo tutti voi, lo sappiamo perché l'abbiamo scavata nella carne, nelle vene, nei pensieri, nei ricordi. Apparechiamo e prepariamo un ritorno quale garanzia vera che ci consente poi di non mettere le radici altrove, ma le ali per far sì che quelle radici abbiano poi un sentimento e un test ancora più profondo, ancora più forte rispetto a quanto ci ha portato fin qui. Diciamolo pure! La natura specialissima è appunto il ritorno, il fare qualcosa per noi stessi, soprattutto, quando le ali ricevute da altri, le ali che ci hanno portato altrove, le ali più belle e più cariche di racconti, si possono immaginare se non in quel "Treno del Sole". E fu appunto un poeta, Ignazio Buttitta a saperlo raccontare, a saperlo svelare a tutti noi che non abbiamo neppure la forza di trovare poi ragionamenti altrettanto freddi, se non quello della commozione, quello del sentimento, quello del ritrovare ogni volta, per tutte le volte che ci capita di mettere piede nell'Aeroporto di Palermo, di Catania o durante le lunghe attraversate con l'automobile, quello di avvicinarci piano piano, di sentire qualcosa, di sperare che qualcosa possa finalmente essere simile alla vita **costruita altrove. Perché altrove si e li no? Perché?**

Perché quando ci incontriamo, con l'espressione smarrita e spaurita, dobbiamo fare lo slalom tra l'immondizia, dobbiamo essere impantanati e bloccati tra le lamiere delle automobili. *(continua a pagina 8)*



Il 30.mo Anniversario del Circolo Culturale Siciliano di Garbagnate Milanese



Noi eravamo presenti il 30 Settembre a festeggiare con gli amici del Circolo Culturale Siciliano di Garbagnate Mil.se il loro 30.mo di fondazione. Bellissima serata, scandita dalla gioia di tanti soci che hanno voluto condividere con tanta gente i loro 30 anni di attività. Il Sodalizio Garbagnatese, voluto e fondato nel 1984 da pionieri dell' as-



associazione lombardo come **Ignazio Incisa, Pippo Europa, Antonino Alberto, Melino Ruggeri, Salvatore Nicosia, Arturo Ruggeri, Giuseppe Miraglia, Vito De Pasquale, Filippo Caruso, Antonino Calanna, Ugo Indovina e Rosario Catanesse**, ha rappresentato in tutti questi anni una realtà culturale per la Lombardia e la stessa

Garbagnate. La serata si è svolta al Picchio Rosso alternando momenti di ricorrenza ufficiale con momenti di buona e sana cucina siciliana, preparata come sempre dagli stessi soci.

La felicità del **Presidente Salvatore Petrina e di tutto il Direttivo** era palpabile. Allietarono la serata il comico di Zelig, Francesco, famoso vigile palermitano e il Gruppo Folkloristico Siciliano Garbagnatese, **"Sicilia Nostra"**.

Il Presidente Petrina emozionantissimo ha ricordato i primi anni del Circolo, dalla Sede di via Gobetti a quella attuale di via Milano. *"Un percorso che dura da 30 anni, ma che ha favorito, con il nostro percorso a fare grande l'Associazione dei Siciliani di Garbagnate. Abbiamo sempre collaborato con tutte le altre Associazioni Siciliane della Lombardia e in particolare con l'Associazione Famiglia Agirina di Milano, con la quale condividiamo iniziative e progetti, non per ultimo il ricordo del grande siciliano Angelo Valenti, garbagnatese e agirino."* Attualmente - ha ribadito Salvatore Petrina - siamo impegnati alla formazione di una Federazione che raggruppa le Associazioni Siciliane in Lombardia e noi come Circolo Siciliano di Garbagnate ne facciamo orgogliosamente parte. La serata non poteva concludersi se non con canti e balli e naturalmente con il taglio di una torta e il brindisi augurale. Dalla nostra Terra di Sicilia sono arrivati qui al Nord tante realtà locali e, quella radicata in Garbagnate è una delle più attive.

Certo, 30 anni fa è nata a Garbagnate Mil.se una realtà che fa onore alla nostra Sicilia e all'Italia intera.

(Mario Ridolfo)

La giuria del Premio letterario Valenti 2014



Laura Sangesi, Maria Cipiti, Claudio Pantarotto, Mario Ridolfo, Vito Patti, Luigi Milanese, Michele Pignatelli, Pippo Puma e gli Assessori Nicola Valguarnera e Francesco Maggioni

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail:famigliagirinami@tiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- GAETANO CAPUANO Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.
- NINO ROSALIA, Via Picco, 3 24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- www.ninorosalia.it

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Pippo Puma, Michele Fiorenza

PER CONTRIBUTI VARI E QUOTE SOCIALI

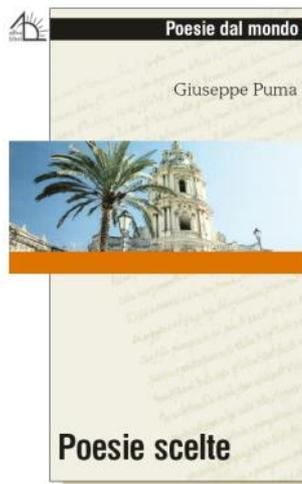
c.c. bancario: n° 66135280131

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina
BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.
ABI 03069 - CAB 09473 CIN F
IBAN:IT71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:

- QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
- CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"
- CONTRIBUTO PER ASSOC. FAMIGLIA AGIRINA
- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'



della Fondazione "La Triennale di Milano" verrà presentato il libro "Poesie Scelte" di Giuseppe Puma. Un'antologia che raccoglie il meglio delle poesie pubblicate nell'arco di trent'anni.

con la collaborazione di





Premio letterario “ANGELO E ANGELA VALENTI” XXI edizione 2014 I MAGNIFICI SETTE CLASSIFICATI



Pietrangelo Buttafuoco e Mario Ridolfo premiano **Michelangelo GRASSO** di Catenanuova (En) 1° Classificato per il settore Poesia
“CU’ SUGNU E D’UNNI VIGNU...”
(Chi sono e da dove vengo...)
(Vernacolo siciliano)

Con la seguente motivazione: *Attraverso le immagini vivide e concretissime di un viaggio della speranza su una carretta del mare, prende forma la dolorosa elegia dell’immigrazione, dove l’io narrante perde i connotati individuali, per diventare simbolo di chiunque sia costretto a lasciare la sua terra.*



Filippo Rosalia consegna la targa alla memoria di Carmelo Calabrese a **Enrico SALA** di Albiate (CO) per poesia
“IER SUN PASSAA DE LÀ”
(Ieri son passato di là)
(Vernacolo lombardo)

Con la seguente motivazione: *La disoccupazione - soggetto non tra i più battuti della poesia, seppure con illustri frequentatori- viene qui trattata con sofferta partecipazione, sapienti contrapposizioni e immagini efficaci, a cui il dialetto conferisce verità e concretezza.*



Maria Cipiti premia **Anna Maria CASTOLDI** Milano 1° Classificata per il settore Narrativa
“NESSUN PERDONO”

Con la seguente motivazione:

Forza e debolezza si mescolano in questo racconto verità, che è insieme denuncia della violenza sulle donne e potente rivendicazione dei loro diritti. Il narratore scava nella soggettività ferita della protagonista, facendone emergere la dimensione di “madre coraggio”.



Laura Sangesi, consegna al poeta Gaetano Capuano, delegato dalla sig.ra **Anna Eleonora CANCELLIERE**, la targa e la pergamena per il racconto
“CAVALLO PAZZO”,

2° Classificato per il settore “Narrativa”
Con la seguente motivazione: *Componimento che, nella tragedia dell’esistenza, esprime una compostezza e un’alta dignità che non stimolano pietismo, ma una solida empatia e un diretto orgoglio per le risorse straordinarie del genere umano.*



Claudio Pantarotto consegna la targa e la pergamena a **Giulio REDAELLI** di Albiate (MB) che si è classificato terzo con la poesia
“ME’ PA”

(Mio padre” vernacolo lombardo)
Con la seguente motivazione: *Dal commosso ma sobrio ricordo del padre panettiere emerge una figura a tutto tondo, degna di una “Spoon River” lombarda. Nel lavoro pesante, che ruba il sonno alle notti e assorbe la vita, il poeta vede l’uomo nascondere i suoi sogni e tacere la sua voglia di fuga.*



Vito Patti consegna a Gaetano Capuano, delegato da **Salvatore CARLUCCI** di S. Giovanni La Punta (CT), la targa e la pergamena per la poesia
“GIACCA E CRAVATTA”

2° Classificata per il settore “POESIA”
con la seguente motivazione: *In questi versi aspri e virili, dominati dalla contrapposizione tra vita facile e vita in cui nulla è regalato, si celebra senza retorica o illusioni consolatorie un’etica laica dell’impegno. Familiarità e crudeltà espressiva si condensano in un registro di grande efficacia.*



Michele Pignatelli (foto a sx) consegna a **Giovanni Maria PEDRANI** di Saronno (VA) per il Racconto
“BLUE- TOOTH”

terzo classificato nel settore Narrativa
Con la seguente motivazione: *Suggestioni calviniste in questo bel racconto che, partendo da un evento ordinario - lo stop di un treno pendolari - sviluppa un’avvincente e dolorosa parabola su casualità della vita e incomunicabilità, con internet e i social network ultimo rifugio, e insieme concausa.*

Il resoconto della premiazione e i testi delle opere premiate sono consultabili sul sito:
www.famigliagirinamilano.it

Le foto sono tutte di M. Fiorenza



INTERVENTO DI MICHELE PIGNATELLI Considerazioni sul Premio letterario Valenti 2014



Ci sono momenti nella storia del mondo o anche, più semplicemente, nella vita di una nazione in cui il bisogno di raccontare la realtà si fa più prepotente: penso – per fare un paio di esempi – al nostro dopoguerra con tutta quella narrativa, e soprattutto cine-

matografia, che è stata catalogata come Neorealismo: i romanzi e i racconti di guerra, i film di Rossellini o De Sica, un'Italia che è uscita dalla guerra prostrata ma anche desiderosa di raccontare quel mondo. Non era la prima volta per l'arte: il nostro verismo, il naturalismo francese che voleva descrivere e inquadrare la realtà, soprattutto sociale, in maniera scientifica. Ho fatto questo preambolo per dire che mai come in questa edizione del Premio Valenti – faccio parte della giuria da qualche anno – ho percepito nelle opere che ci sono pervenute un senso così forte della realtà, sia nella sezione poesia che nei racconti.

Nelle poesie di altri anni c'erano numerosi testi imperniati su temi come l'amore, la primavera, la poesia e il poeta stesso; quest'anno dominano la crisi – economica e umanitaria, italiana e mondiale – il sacrificio, la sofferenza.

E allora ecco che come temi si susseguono:

- **l'emigrazione** (la prima classificata, Cu' sugnu e d'unni viegnu, è un po' l'emblema di questa grande e malinconica elegia migratoria);
- **povertà e disoccupazione** (penso per esempio alla menzione speciale che abbiamo conferito a Ier sun passaa de là, una desolata meditazione sulla perdita del posto di lavoro);
- **la carità/assenza** di carità e permettetemi qui di menzionare una poesia dedicata al Duomo di Milano che non abbiamo selezionato tra quelle vincitrici ma che rende bene il concetto: il protagonista è un mendicante che vede sfilare ogni giorno turisti e gente perbene che entrano in chiesa, pregano, danno da mangiare ai piccioni e lo ignorano, e prega dunque la "Madunina" affinché sciogla il ghiaccio sul cuore dei passanti: è un contrasto che in una grande città come Milano è quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Qualcuno affronta il dramma della **cocaina**, altri si avventurano nel territorio inesplorato che sta tra la vita e la morte. La realtà è comunque protagonista indiscussa e forse non è un caso che tra i premiati abbiamo inserito una poesia in dialetto lombardo, Me' Pa', che fa pensare – lo abbiamo esplicitato nella meditazione - all'antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters, una silloge poetica che è uno spaccato sociale di un villaggio americano e della sua vita di tutti i giorni. Abbiamo premiato il dialetto, siciliano e lombardo – e mi sembra giusto anche fare un riferimento allo stile di queste poesie, molto concreto, fatto a volte di immagini forti e realistiche - ma sono arrivati naturalmente componimenti pregevoli anche in italiano.

Qui apro una parentesi per dire che, anche tra i testi in italiano, abbiamo scartato con dispiacere almeno un paio di poesie certamente di livello perché avevano già ricevuto un premio alla data della nostra riunione di giuria oppure erano state già pubblicate, quantomeno online: questa è una regola che abbiamo inserito nel bando e dunque è giusto tenerne conto e lo facciamo ogni anno. Passando a parlare brevemente dei **racconti** devo dire che, anche in questa sezione, si riscontra una grande ricchezza di soggetti impegnati, "sociali":

- ◆ **la violenza sulle donne** o il femminicidio (primo premio a un racconto che è la memoria soggettiva di uno stupro, ma non è l'unico a toccare il tema della violenza sulle donne);
- ◆ **la disabilità** (è il nostro secondo classificato, Cavallo Pazzo);
- ◆ **Pintegrazione razziale.** Nei racconti compaiono compagni di scuola marocchini o badanti moldave, ora con accenti da Libro Cuore, ora surreali e paradossali, che ribaltano pregiudizi e facili classificazioni: nel racconto La badante, per esempio, la collaboratrice domestica, vista con sospetto dal vicinato, alla fine è vittima di una vecchietta serial killer.

Poi ci sono **internet e i social network**, una dimensione sempre più preponderante della vita di oggi, che fa irruzione nei racconti anche con stile e linguaggio innovativi. L'evasione fantastica, la memoria – tradizionali filoni narrativi – sono invece più marginali. Bersagliati da tanta realtà abbiamo cercato di non far prevalere nei giudizi il contenuto sulla forma, non so se ci siamo sempre riusciti: tra poco ne avrete un saggio con la lettura delle opere.

Io concludo ringraziando il Presidente Ridolfo, voi che mi avete ascoltato, ma soprattutto rivolgendolo il consueto e meritato applauso a tutti gli autori.



Lettera del Sen. Francesco Giacobbe alla "Famiglia Agirina" di Milano

Carissimo Mario,
Impegni parlamentari purtroppo mi impediscono di potere essere con voi in questa giornata molto importante.

La memoria di Angelo Valenti che voi ricordate ogni anno con diverse iniziative ed oggi con il Premio letterario penso che

sia la giusta riconoscenza che merita un uomo di così grande statura. La sua opera di sostegno a favore dell'intera cittadinanza agirina e il suo impegno costante verso la comunità lo fanno entrare a tutti gli effetti nei cuori della comunità locale e nazionale. Ricordo con piacere l'anno scorso quando ebbi l'onore di partecipare alla vostra iniziativa e consegnare il primo premio del settore poesia.

È stata una bellissima esperienza di cui mi ricorderò sempre.

La poesia, i saggi, la letteratura sono strumenti che permettono di esprimere idee e sentimenti superando barriere fisiche e geografiche. Oggi più che mai, iniziative a sostegno della cultura come il vostro premio letterario sono di fondamentale importanza per il nostro Paese. Permettetemi di affermare con certezza che più si investe in cultura più si incentivano i giovani a studiare ed arrivare a livelli quanto più alti di istruzione. Ciò non può che essere di beneficio sia personale che alla società tutta.

(Francesco Giacobbe)



Lettera del Sen. Francesco Giacobbe al Sindaco di Garbagnate Milanese

Egr. Sig. Sindaco

Grazie per l'invito alla manifestazione della XXI Edizione del Premio letterario "Angelo e Angela VALENTI" 2014, che vede ancora protagonista ed organizzatore il Comune che Lei amministra.

Ricordo la bella esperienza dell'anno 2013, che mi ha visto presente. E' stata una giornata per me eccezionale, con un clima di massima collaborazione tra i fruitori dell'Opera del Valenti e la sua Comunità.

Un plauso va a Lei, alla Giunta ed al Consiglio Comunale per la continuativa e collaborativa vicinanza alla Comunità della Famiglia Agirina nel ricordo dell'Avvocato Angelo Valenti, Siciliano e Lombardo, a me caro.

Senza volere essere retorico ci tengo a sottolineare come iniziative di questo genere contribuiscono oltre che a celebrare e ricordare il passato anche e soprattutto a rendere viva la Comunità Agirina e ad essere punto di riferimento anche per le nuove generazioni.

Sono altresì convinto che la stessa comunità di Garbagnate e il vostro Comune attraverso queste iniziative ha modo di farsi conoscere e rendersi attraente nel Mondo dove, come ad esempio in Australia, la comunità Agirina ha molti discendenti.

Già l'anno scorso, il 2013, si erano intrapresi il preparativi per inserire questo Premio Letterario nella fascia istituzionale di Garbagnate Milanese e il mio augurio è che questa manifestazione possa continuare negli anni.

Nell'augurare una buona riuscita anche per questa edizione del 2014, La saluto unitamente alla Giunta e al Consiglio Comunale e tutta la Comunità di Garbagnate Milanese.

Cordialmente

Francesco Giacobbe



XXI PREMIO LETTERARIO "ANGELO E ANGELA VALENTI"

Intervento di Nicola Valguarnera Assessore alla Cultura del Comune di Agira



Carissimi cittadini di Garbagnate Milanese sono onorato e molto emozionato di potere intervenire a questo prestigiosissimo Premio letterario, in onore dei coniugi Valenti, tanto amati e apprezzati nella loro e nostra cara Agira.

evidenziare quel sentimento di appartenenza alle due comunità ma che possa permettere, contestualmente, di fortificare quel sentimento con le proprie radici, con il proprio passato. Molti di voi, periodicamente, si recano ad Agira per trascorrere le proprie vacanze, per rivedere alcuni cari ancora in vita, alcuni amici del passato e del presente, ma il mio pensiero va, fondamentalmente, alle future generazioni, cioè ai vostri figli, cioè a quelle generazioni che dovranno ancora sentirsi orgogliosi di avere quelle origini agirine, e di avere lo stesso ardore, gli stessi vostri stimoli nel recarsi nel territorio di origine dei propri cari, per sentire quel calore, quell'affetto che la "Famiglia Agirina" riesce a trasmettere oggi a voi.

Penso che **oggi, il desiderio dei compianti coniugi Valenti sia questo, penso che anche la Fondazione Valenti, l'Associazione "Famiglia Agirina" perseguano lo stesso obiettivo, cioè quello di non tranciare quel cordone ombelicale tra le due comunità**, per non permettere di interrompere quel legame voluto e perseguito per decenni anche con la realizzazione di questo insigne Premio letterario in onore dei coniugi Valenti. L'ho dico con il cuore, perché sarei potuto essere, oggi, anche io un lombardo di origine agirine se solo mio padre non avesse pensato di ritornare nella propria terra; capisco la difficoltà nell'abbandonare Agira, paese con mille contraddizioni, apprezzato più da chi viene da fuori, che da chi ci vive ogni giorno, ma di Agira, **noi che la amiamo, non ne possiamo fare a meno, come non ne potevano fare a meno Angela e Angelo Valenti che volevano abbracciare ogni anno figli di quella terra per dargli un futuro migliore**. Io oggi amministratore di Agira, cittadino di Agira, sento questo sentimento anche un po' mio, augurandomi che un progetto di gemellaggio tra queste due zone meravigliose dell'Italia parta anche dalle istituzioni; possiamo notare come diversi Enti territoriali e non, contribuiscono o patrocinano ogni anno la realizzazione di questo meraviglioso Premio letterario, tra questi, i Comuni di Garbagnate e di Agira; **da ciò proporrei, inoltre, che questi due Comuni ogni anno ricordino i coniugi Valenti in occasione della data del loro matrimonio, data che ha visto consolidare non solo una coppia di sposi, ma ha visto consolidare un'unione tra popoli diversi**. Se oggi tante famiglie vivono bene, in un periodo di così grave crisi, penso che sia un po' merito anche dall'aver imparato certi insegnamenti durante quegli anni di sacrificio e di lontananza dalla propria terra, da parte di quella coppia di sposi; per questo penso che **entrambe le due amministrazioni comunali debbano essere grati ai coniugi Valenti**. E' una proposta che penso vorrà essere approfondita e che riceverà la collaborazione anche di chi, oggi presente su questo territorio, persegue gli obiettivi profusi e costantemente impartiti da Angelo e Angela Valenti, cioè, vedere Agira presente nel mondo e preparata alle sfide dell'innovazione e della solidarietà, **come lo siete voi, figli, oggi, di questa terra che vi ha accettati e che vi ha dato e vi darà tantissimo ancora**.

Vi ringrazio immensamente per avermi ascoltato.

Nicola Valguarnera



L'Assessore Nicola Valguarnera consegna a Mario Ridolfo l'Attestato di Benemerenza del Comune di Agira

Ringrazio il sig. Sindaco del Comune di Agira, l'Ing. Gaetano Giunta che mi ha dato l'onore di potere rappresentare la comunità agirina quest'oggi, ringrazio il Presidente dell'associazione "Famiglia Agirina", Mario Ridolfo, che ci ha rivolto l'invito come rappresentanti comunali, ringrazio il Comune di Garbagnate che ci ospita in questa meravigliosa cittadina.

La memoria dei coniugi Valenti oggi, per me, ha un ricordo profondo, temporalmente rivolto a quasi 30 anni fa, quando piccolino, appena 8 anni, arrivava periodicamente a casa mia un giornalino, "Il Castello", ed incuriosito chiedevo a mio padre cosa fosse quel "giornalino", egli mi rispondeva che era lo strumento che ancora lo manteneva legato ed informato a tanti amici che come lui cercarono di andare a trovare fortuna lontano dalla loro terra, ma seguiti ugualmente con un immenso affetto da parte di grandi benefattori, l'avv. Angelo Valenti e la moglie. Non sto qui a ricordare le gesta dell'avv. Valenti che sicuramente ognuno di voi conosce meglio di me, ma ci terrei, con un po' di presunzione a volere individuare il desiderio dell'avv. Valenti nel XXI secolo, quel 21° che ritroviamo quest'anno come numero dell'edizione del Premio letterario a lui dedicato, insieme alla moglie. Penso che tra la comunità di Agira e quella lombarda, che vede tanti figli siciliani, di Agira, oggi presenti in questi territori, ed avendone ormai consolidato la propria permanenza, il proprio futuro e quello dei propri cari, si debba iniziare, con il massimo sforzo, ad avviare un progetto che possa



**International Literary Competition
In Italian on Fiction and Poetry
"CAS 2015"**

**Several prizes
available!**

Per ulteriori informazioni vai al sito internet www.ilficodindiasydney.com

**Il Coordinamento Associazioni Siciliane
Indice**

Con gli auspici del Consolato Generale d'Italia in Sydney e con il Patrocinio di:
Istituto Italiano di Cultura-La Fiamma-My Sat-Word Media International-West Oxtton Shopping Centre-O'Hare Funeral Directores-Alfredo Italian Restaurant

**Il Concorso Letterario Internazionale
CAS 2015**



“MIETITORI”

Emozioni, speranze e frustrazioni di un'intera classe di braccianti

La poesia che segue fa parte di una raccolta di prossima pubblicazione intitolata *Malinconie e incanti (prima che la notte ne offuschi la memoria)* del nostro concittadino e amico **Salvatore Rocca**. (nella foto a sx) Si intitola “Mietitori”. Vi si raccontano le emozioni, le speranze e le frustrazioni di un'intera classe di braccianti, catapultati, nell'arco di pochi decenni del secolo scorso, dal mondo rurale a quello industriale. Erano gli anni segnati dalla meccanizzazione dell'agricoltura, ma, ahimè, anche dallo spopolamento delle campagne: i mietitori diventarono così prima manovali negli immensi cantieri edili in cui si trasformarono le nostre città (da Catania a Milano) e poi operai nelle interminabili catene di montaggio delle fabbriche dell'Italia del nord e della Germania.



Ogni anno ai primi del mese di giugno,
scendevano a frotte vocianti e chiosose,
di prima mattina,
che ancora neppure albergiava,
dai ripidi viottoli polverosi
scavati tra i calanchi,
lo sguardo fermo e orgoglioso
marcato dalle mille rughe
che il sole di fuoco
incideva nell'ebano stagionato
dei loro volti senza razza:
dovunque la miseria ha una sola faccia.
Si abbeveravano alle fontane
col fondo verde di muschio
e le ranocchie saltellanti tutt'intorno,
nelle pozze stagnanti scavate nelle creta
dalle orme profonde degli armenti,
raccolgendo, con gesto antico,
l'acqua nel palmo concavo della mano inaridita.
Li sentivo arrivare da lontano,
nel pigro dormiveglia delle ore antelucane,
al passo delle loro canzonacce triviali:
le avanguardie dei ragazzi ancora imberbi,
alla loro prima volta,
con passo spavaldo,
e gli uomini, prematuramente invecchiati,
curvi di rassegnazione,
col passo della fatica e della saggezza.
Li accompagnava il frinire dei grilli
tra le stoppie del fieno già mietuto
e lo sbattere d'ali improvviso d'una pernice in fuga
impaurita al loro passaggio.
Una mattina di giugno, col passo incerto,
sono tornato solitario a scendere
il ripido viottolo scavato tra i calanchi.
Una dietro l'altra le antiche masserie,
silenziose macerie ricoperte di sterpi e di cardi,
come le piccole madri vestite di nero
sedute all'uscio nell'attesa disperata,
mi mostrarono le ferite dell'abbandono.

Le terre infinite del latifondo
sono diventate un deserto ormai,
senza colori, senza voci, senza muggiti.
Solo un falcone si libra immobile a mezz'aria.
Altero e solenne
mi scruta a lungo incuriosito,
finché rapido s'innalza improvviso
fin dove il mio occhio non può più seguirlo.
Da qui sono partiti tutti.
Con la speranza nel volto d'ebano
scavato dalle rughe,
li ho visti partire uno dopo l'altro,
a piccoli gruppi, di prima mattina,
con la corriera delle quattro e mezza per Catania.
Partivano così,
come una volta a giugno
per andare a mietere le terre dei signori,
in cerca di nuove terre e di nuovi padroni.
I giovani col passo spavaldo,
gli anziani col cuore nero.

Li ho rivisti tanti anni dopo,
con gli occhi immobili dentro una *pils*,
senza pensieri e senza parole,
appollaiati su un trespolo
davanti al banco di un *gasthaus*,
maleodorante e mal frequentato,
di un villaggio sperduto della Foresta Nera.
Li ho visti scalmanarsi, generosi e ribaldi,
per difendere le grazie non più fiorenti
di una virago teutonica
dalle *avances* spudoratamente esplicite
di un disperato fradicio di birra.
Li ho rivisti a piccole frotte vocianti e manesche
nella stazione di una piatta e monotona metropoli
guardare di sottocchi,
come al paese all'uscita dalla messa delle undici,
le *fräulein* altere dagli occhi di ghiaccio.

Dovunque partiva un treno
s'accendeva la nostalgia carica di rancore.

Per ricordare chi non è più tra noi

Per la prematura dipartita della Signora

FRANCA ABBÀ

Al marito Vincenzo Selvaggio e ai figli
la nostra vicinanza.



L'Associazione “Famiglia Agirina” rivolge un sentito grazie a chi e in qualunque modo si è prodigato per la riuscita della manifestazione del Premio letterario “Angelo e Angela VALENTI” XXI edizione 2014



XVIII RADUNO DEI MILITELLESII A GRUMELLO DEL MONTE

Il 12 ottobre 2014 gli "Amici di Militello Rosmarino Filippo di Grumello del Monte, Nicoletta Noris. La presenza della Piscitello", hanno celebrato il 18° Raduno dei "Militellesi" in Lombardia. È stata l'occasione per fare incontrare tantissima gente, non solo militellesi, ma anche altre realtà di associazioni siciliane in Lombardia. L'amico **Biagio Lo Castro**, Presidente del sodalizio militellese, ce l'ha messa tutta per realizzare questo Raduno 2014. Ha fatto sì che i legami, tra l'altro già solidi, tra la comunità siciliana di Militello Rosmarino e i militellesi residenti in terra lombarda rimanessero solidi e vincolanti. Questo Raduno è stato caratterizzato dal titolo e dalla presenza dei principali rappresentanti delle associazioni culturali siciliane in Lombardia e nel Nord Italia, e, anche grazie alla presenza istituzionale dei rappresentanti del Consiglio regionale, è stato occasione di avvio di progetti culturali da realizzare nelle singole comunità. Durante lo svolgimento dell'edizione odierna, sulla base di quanto è emerso l'anno scorso, l'argomento della tavola rotonda del XVIII Raduno è stato quello della: **"Valorizzazione del nuovo ambito di residenza nel rinnovo dei legami di origine"**. L'idea, nata anche dalla decisione dalle Associazioni ospiti al raduno, di associarsi in una Federazione al fine di garantire alle singole realtà associative una maggiore unità di intenti e un migliore supporto sia alle singole iniziative che a quelle comuni. Ai lavori del Raduno hanno presenziato: i due Sindaci delle comunità di Militello Rosmarino, **Calogero Lo Re** e quello



caro alla nascita **Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia**. I Presidenti delle associazioni siciliane, presenti e costituenti la Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia, hanno manifestato la propria disponibilità a collaborare e farsi promotori del "made in Sicily" nei propri ambiti quotidiani, delle ricchezze turistiche, culturali e agricole delle comunità che rappresentano. L'avanzato stato dei lavori preparatori della nascente federazione è stato presentato dai tre componenti il comitato promotore ristretto: **Nicola Lombardo, Mario Ridolfo e Michele Fiorenza**. Il mio pensiero, non può che andare a **Filippo Piscitello**, mitico presidente dei Militellesi in Lombardia. Penso quanto sarebbe stato contento essere stato oggi qui con noi a Grumello del Monte, per vedere nascere quanto da Lui sempre sognato: Le Associazioni Siciliane compatte e decise a far sì che questo suo sogno diventi realtà.

Mario Ridolfo

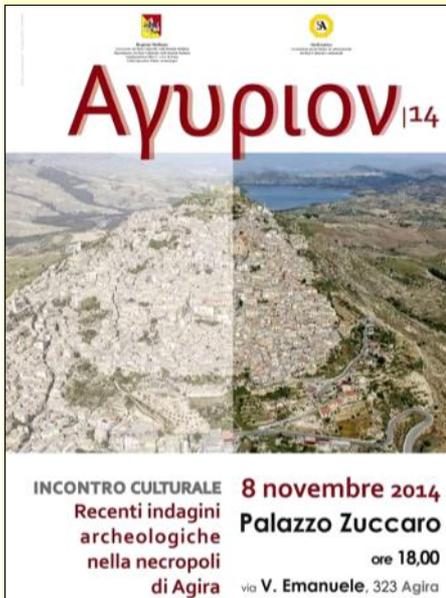
La festa dei giovani nel decimo anno dalla fondazione dell'associazione "U CANNUNI" di Cinisello Balsamo

È stata una grande festa all'aperto il 6 e 7 Settembre nei giardinetti di via Alberti a Cinisello Balsamo. L'Associazione "U Cannuni" ha festeggiato, sotto i migliori auspici, i suoi primi **10 anni di attività**. Balli, canti, prelibatezze mazzarinesi, vino, cannoli siciliani e tanta amicizia hanno fatto da corona a questo importante avvenimento. Due giorni all'insegna della cultura e della enogastronomia mazzarinese e siciliana. Presenti gli Amministratori locali, come il Sindaco Siria Trezzi, l'Assessore alla Cultura Andrea Catania, il Parroco Don Claudio, il Sindaco di Cusano Milanino Gaiano. Ha onorato la serata la presenza della Dottoressa Fabrizia Berneschi, Difensore Civico della città di Milano. Michele Fiorenza del Circolo dei Gaglianesi, il sottoscritto per la Famiglia Agirina di Milano a rappresentare la nascente "Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia". Ad animare le giornate di festa ci hanno pensato un'orchestra formata da soci e il cantastorie siciliano Tano Avanzato con Erminia Terranova, che con il loro repertorio e con brani del grande Ignazio Buttitta ci hanno fatto re-



spirare momenti di vera commozione. Il responsabile della cultura del Circolo Mazzarinese, Piero Angelo si è cimentato in suonate che hanno riportato a rivivere Mazzarino di altri tempi. **La presenza di tanti giovani** (cosa rara nelle nostre associazioni) è stata la mia sorpresa più grande e la più gradita. Voglio dare merito e fare i complimenti al grandissimo Presidente **Giuseppe Seggio**, che con la sua semplicità, costanza e lungimiranza di grande trascinatore è riuscito a inserire nel Circolo "U Cannuni" tanti giovani entusiasti. Con i discorsi ufficiali e lo scambio di doni tra gli invitati, la manifestazione è proseguita fino a tardi, con canti e balli tipici. Alla fine un grande e immanicabile brindisi augurale per l'Associazione "U Cannuni" che nei suoi 10 anni di attività si è fatta portavoce di cultura ed amicizia, ed anche portatrice di una ventata di gioventù! Ed era anche ora...bravissimi!!!

Mario Ridolfo



INCONTRO CULTURALE AD AGIRA A PALAZZO ZUCCARO SU RECENTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

La Soprintendenza dei **Beni Culturali e Archeologici** di Enna, **SiciliAntica** e preparatissimi archeologi hanno presentato ad Agira, sabato 8 Novembre a Palazzo Zuccaro un incontro culturale sulle recenti indagini archeologiche in una delle ultime necropoli scoperte. Si è respirato un'aria quasi irreali e inaspettata, almeno per me uditore occasionale e molto interessato alle vicende della "mia Agira". Si parlava di quell'Agira scomparsa, l'Agira sperduta tra i meandri della storia antica e, ancor di più, si è cercato di capire chi erano gli antichi abitanti della famosa Agyrion. Si è cercato di far luce su chi siano stati i remoti abitatori di questo sito importantissimo in base alle recenti indagini archeologiche svolte dalla "Soprintendenza di Enna" e dell'Associazione "SiciliAntica" nella necropoli di Agira, l'antica Agyrion greca. È stato ricordato nell'incontro come da alcuni scavi di un cantiere edile sono emersi reperti archeologici di particolare interesse, consistenti in 8 o 9 tombe risalenti ad oltre due millenni. Si è cercato di mettere un tassello importante alla terra di Agira, alla sua cultura e alla sua storia. Si è rivissuto un passato di una delle più antiche civiltà e città della Sicilia. L'importante ritrovamento, come avviene solitamente in questi casi, è avvenuto durante gli scavi per gettare le fondamenta di una nuova costruzione in via Siceri nella proprietà Ingarao: è stata rinvenuta una necropoli vera e propria, con tombe e resti umani di 2000 anni fa circa. Il tutto è stato relazionato fin nei minimi particolari. Ha presentato la manifestazione la Dott.ssa Simona Amodeo, Presidente Regionale di SiciliAntica. Poi è intervenuta la Dott.ssa Marchese della Sovrintendenza di Enna. Le varie fasi degli scavi sono state illustrate ampiamente e dettagliatamente dall'Arch Orazio La Delfa e dall Dott.ssa Elena Minni protagonisti del ritrovamento. Cosa dire? Sono contento di aver presenziato a questo incontro, ma **devo chiedermi: cosa significano questi ritrovamenti per Agira? Serviranno ad arricchire qualche altro Museo o stavolta si può fare di più? Che ritorno di immagine avrà Agira? Questi scavi archeologici segnano una nuova fase per gli Agirini e la loro Storia? Ho avuto un unico cruccio: l'Amministrazione Pubblica Agirina non è stata invitata?**

(Mario Ridolfo)

Il Premio Letterario è la chiave più poetica e allo stesso tempo più politica che può consentirci di mettere le ali
(dalla prima pagina intervento di Pietrangelo Buttajoco)

Perché quella nostra regione è diventata **zimbello di tutto il mon-**



do civile. Se dovessi raccontarvi quanto ho visto scorrere nel mio intimo, potrei benissimo concludere che quando da ragazzo arrivavo a Milano, avvertivo e sentivo molto, più di quanto possa essere in un'altra città, perfino più di Torino e sicuramente molto più di Roma, questa idea di paese, facce, storie. **Perché allora altrove si poteva costruire il futuro e in Sicilia no?** Lo dico a voi, **cittadini di Garbagnate tanto generosi nell'innesto, così partecipi nel dare e fare frutto a questo sangue da voi arrivato.** Noi non riusciamo più ad accettare l'idea che nel 2014 quella "Nostra Terra" non fa immaginare la propria vita storica, presenta incrostata un'unica certezza: **l'impossibilità di declinare un futuro.** Davanti al coraggio, tuttavia, all'azione politica di uno come Nicola, a cui mi tolgo tanto di cappello, perché la fatica sarà, a maggior ragione, ben più immane rispetto a qualunque "Spending Review" a qualsiasi taglio di spesa, finalmente riusciamo ad avere la consapevolezza di ciò che siamo. Prima ho visto scorrere una slide con una scritta su Agira, **un termine vero! Una didascalia vera! Un concetto assolutamente vero! "Uno dei borghi più belli d'Italia" Vero, verissimo ...** Però voi sapete che l'Alitalia ha cancellato i voli dagli Aeroporti di Catania e di Palermo? Voi sapete che per un cittadino italiano è molto più facile raggiungere le Baleari piuttosto che uno dei "Borghi più belli d'Italia", e conseguentemente, es-

sendo l'Italia una delle Nazioni più belle al Mondo, un posto di assoluto privilegio? Voi sapete che questa "Nostra Terra", potrebbe essere la prima vetrina per l'agricoltura, il patrimonio culturale/artistico e l'industria del turismo? **Bene. Proprio da quella "Terra" tutti noi siamo andati via e il perché deve essere spiegato, soprattutto, a noi stessi, facendo i conti sempre con questo concetto: "Cu nesci arrinesci".** Lo traduco a voi, cittadini di Garbagnate "chi esce riesce". Io ho dato soltanto un saluto di memoria su Carmelo, mentre Nicola Valguarnera, e mi è piaciuto tantissimo, l'ha fatto con una coloritura così toccante e profonda, con l'immagine di Carmelo che vuole tornare, che vuole far qualcosa per la propria terra, perché ci coinvolge tutti, a maggior ragione vivendone molto lontano. È inconcepibile, è impensabile che, giorno dopo giorno, traccoli **un pezzo di Mediterraneo potenziale fulcro di benessere per le giovani generazioni,** in quanto centro fondante degli **equilibri futuri, sociali, politici ed economici!** Nel ringraziarvi, e ti ringrazio Mario, di avermi invitato a questa manifestazione, ribadisco che il **Premio letterario Valenti è la chiave più poetica e allo stesso tempo più politica,** perché abbiamo bisogno di fare capire come tutto questo carico di potente bellezza ci consente di fabbricare un enorme vantaggio di libertà, un vantaggio di fantasia, **certo!** È un vantaggio di esercizio fisico, cioè la possibilità che ci consente di ragionare, avere le idee e, **soprattutto, cominciare a disobbedire** e far sì che tutte queste nostre terre non siano più quell'immagine del "Treno del Sole", non siano lo sprofondo di una periferia dove non capita più niente. Quella espressione smarrita che palesiamo di volta in volta, tornando nella nostra terra, possa essere finalmente il viatico di qualcosa di nuovo incipiente! Caro Nicola, tu fai politica, sai che tutto dipende dalla capacità di **sacrificarsi con le cose vere! C'È MOLTA PIÙ SICILIANITÀ FUORI DI QUANTA CE NE POSSA ESSERE DENTRO L'ISOLA! Noi facciamo i conti con l'altrove, che li ci ha resi protagonisti e non in Sicilia!** Ma sappiamo che tutto quell'altrove, proprio perché "nessuno è straniero", è fondato dalla capacità di poter imparare, di acchiappare, di realizzare il futuro, costruirlo passo dopo passo a prescindere persino dalle barriere delle ideologie, delle rabbie e degli odi. **Io che sono cresciuto all'ombra di un tricolore, quando ripenso alla Bandiera Rossa di Carmelo, mi commuovo ...**

Ritengo che saper unire la volontà di sogno permetta di costruire il futuro per tutti noi!